

In arrivo un decreto Economia-Sviluppo economico, che investe nel sistema 225 mln €

Verso confidi patrimonializzati

I contributi in c/capitale. Aiuti anche per le fusioni

DI CINZIA DE STEFANIS

In arrivo il decreto interministeriale sulla patrimonializzazione dei confidi, che insieme agli istituti di credito, ai fondi locali rappresentano il fulcro del fondo di garanzia di Pmi. La legge di stabilità dello scorso anno (articolo 1, commi 54 e 55 del 27 dicembre 2013, n. 147) aveva stanziato 225 milioni di euro per il rafforzamento dei confidi a valere sulle disponibilità economiche del fondo di garanzia pmi. Il ministero dello sviluppo economico ha elaborato una modalità di attuazione della norma nella forma del decreto ministeriale (di cui *ItaliaOggi* anticipa i contenuti), già trasmesso al Ministero dell'economia e delle finanze (condizionato alla previa autorizzazione della commissione europea) che dà attuazione all'articolo 1, commi 54 e 55 della 27 dicembre 2013, n. 147). Le misure contenute nella legge di stabilità erano dirette a favorire la patrimonializzazione dei confidi così definiti «maggiori», ovvero quelli vigilati da Banca d'Italia e «a rete», cioè quei che effettuano operazioni finalizzate al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia operativa dei confidi aderenti, i quali nel loro

Le tre linee di intervento

Patrimonializzazione	Rafforzamento dei confidi, che insieme alle banche rappresentano l'altro pilastro del sistema di garanzia.
Decreto MiSe e Mef	La legge di Stabilità varata nel 2013 ha stanziato una dote di 225 milioni di euro a valere sulle disponibilità del fondo proprio per potenziare l'attività di consorzi fidi. Il Mise con decreto darà attuazione alla legge di stabilità dello scorso anno.
Tre tipologie di intervento	Le risorse pari a 225 milioni di euro saranno distribuite su tre linee di intervento: » la fetta più grande andrà al rafforzamento patrimoniale dei confidi vigilati mediante un contributo in conto capitale; » un'altra parte delle risorse sarà veicolata per operazioni di fusione finalizzate all'iscrizione nell'albo degli intermediari vigilati; » infine la restante parte andrà ai confidi che stipulano contratti di rete.

patrimonio, non inciderebbe-ro sulla patrimonializzazione dei confidi (dati i noti vincoli di destinazione che assistono tali versamenti). La sensazione è che modalità di intervento così congeniate rappresentino una sorta di palliativo, che forse allevierebbe, nell'immediato, le difficoltà che molti confidi stanno oggi registrando ma che lascerebbe sul tavolo, irrisolti, i problemi di fondo del sistema della garanzia mutualistica. I confidi sono stati chiamati, in questi anni di crisi economica, ad una maggiore attività che ha portato a uno stress della struttura patrimoniale di molti operatori. Il tasso di sofferenza dei confidi - nonostante rimanga in linea con quello registrato dal sistema bancario - è decisamente aumentato nell'ultimo quinquennio. Il rapporto tra ammontare complessivo degli incagli e delle sofferenze e l'ammontare delle risorse poste a loro copertura è sensibilmente cresciuto negli ultimi anni. Gli impegni bancari verso le imprese continuano a diminuire (-1,35% a luglio 2014), confermando il trend negativo che dura ormai da diversi anni. La restrizione creditizia è più forte per le imprese di piccolissima dimensione per le quali la contrazione è pari al 2,75%.

complesso erogano garanzie in misura pari ad almeno 150 milioni di euro. Per i confidi con le suddette caratteristiche, l'importo a disposizione per favorire la loro patrimonializzazione, è pari a 225 milioni di euro, a valere sulle risorse del fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese. Il decreto MiSe-Mef disciplina la ripartizione dello stanziamento sulle tre tipologie di intervento previste dalla norma, di intervento avrebbe l'indubbio vantaggio di incidere direttamente sul patrimonio dei confidi, realizzando appieno la finalità della norma, che parla, appunto, di crescita dimensionale e aumento della solidità patrimoniale dei confidi. Altre ipotesi di intervento recentemente sottoposte alla valutazione del MiSe, come quella basata sulla concessione di un contributo ai fondi rischi dei confidi, anziché al